

Le Scuole "Civic center"- Autonomia - Carriere

**Le linee programmatiche del Ministro Profumo
al Forum delle associazioni professionali**

L'11 gennaio il neo Ministro Profumo, come consuetudine, ha incontrato per la prima volta il **Forum delle Associazioni Professionali** dei docenti e dei dirigenti della scuola, per la presentazione delle linee programmatiche di intervento nel settore istruzione. Presenti all'incontro anche il Capo della segreteria tecnica, dott. Giuseppe Cosentino, il sottosegretario Elena Ugolini e il Dott. Paolo Mazzoli, in rappresentanza del sottosegretario Rossi Doria.

L'intervento del Ministro

Il Ministro ha aperto l'incontro esprimendo il suo interesse verso il mondo professionale della scuola e l'intenzione di **formalizzare il tavolo di lavoro del Forum con incontri programmati periodicamente** su specifici o.d.g. e tavoli tecnici. Ha poi detto che le linee d'intervento relative all'organizzazione del Ministero, saranno centrate su **l'innovazione** e la **digitalizzazione**. Comunque i tre focus del suo operato verteranno su:

- **Autonomia**
- **Edilizia scolastica**
- **Visione futura**

Per quanto riguarda il tema dell'Autonomia, che intende rilanciare e di cui è convinto sostenitore, il Ministro ha auspicato che le scuole diventino **"civic center"**, il centro civico delle città: gli istituti scolastici si devono trasformare in luoghi di aggregazione di quartiere con le biblioteche e le palestre aperte tutto il giorno, utilizzate anche dai cittadini, in modo da spingere il Comune e invogliare i privati ad investire nella scuola.

Sulla nota dolente dei **finanziamenti** ha poi detto che la Scuola, come prevedibile, non potrà avere in un futuro immediato più risorse ma quelle in dotazione potranno essere "reingegnerizzate" verso un loro più proficuo ed efficiente utilizzo, riqualificando, ad esempio, il patrimonio edilizio esistente.

Il Ministro ha rivelato, inoltre, un dato sconcertante: **il nostro Paese non utilizza al meglio i Fondi europei** che per la maggior parte ritornano Bruxelles, (siamo al 27° posto e dopo di noi solo la Romania).

Per quest'anno il Ministro ha ricordato che i **fondi per il funzionamento** delle scuole sono stati elevati a **200 milioni di euro** dai precedenti 130, manifestando la sua intenzione, attualmente allo studio, di assegnarli alle Scuole **senza vincoli di mandato**, ridimensionando così la funzione autorizzativa del Ministero.

Sempre in tema di autonomia, ha rilanciato l'aggregazione in **Rete** delle scuole autonome, anche ai fini di una fruizione di un organico, che il Ministro ha chiamato "di autonomia", ma che richiama il più noto **organico funzionale**.

Il Ministro, non tradendo la sua specificità professionale, ha poi spiegato con dovizia di dettagli le modalità di intervento per riqualificare **l'edilizia scolastica da un punto di vista della spesa energetica**. Ha in programma la **costruzione di 60 edifici** scolastici costruiti con questi nuovi criteri. Inoltre, in considerazione del fatto che il 10% degli edifici scolastici oggi sono in affitto e per giunta di questi, il 30% si trova in aree ad alto valore immobiliare, ha prospettato che solleciterà Enti pubblici come la Cassa Depositi e Prestiti, l'INAIL e l'INPS ad investire in edilizia scolastica dal momento che è nel loro Statuto l'investimento immobiliare a scopo sociale.

Ha poi annunciato che il Governo ha destinato **un miliardo di euro per la Sicurezza**. Sempre su questo tema, il Ministro ha infine espresso la sua interessante proposta di poter tenere fuori dal Patto di Stabilità da parte degli Enti locali, gli investimenti sulle scuole.

Sul terzo tema, quello della Visione futura dell'istruzione, il Ministro ha tracciato la *vision* di un nuovo modello Scuola, ma a **riforme invariate**, più innovativa e soprattutto che sia in stretto contatto col mondo del lavoro, auspicando il consolidamento del modello già avviato di **alternanza scuola-lavoro**.

Rispetto a questi temi, l'intenzione del suo Dicastero è quella di non mettere mano ad una nuova legislazione, evitando una discontinuità con il passato, pur prestando la debita attenzione a tutte le fasi "transitorie".

Il Ministro ha anche toccato il problema della valorizzazione e riqualificazione dei docenti.

⇒ **Su questo tema consultare il testo dell'Audizione del Ministro in Commissione Cultura**

Al termine tutti presidenti delle associazioni presenti sono intervenuti indicando le proprie priorità.

Intervento del presidente dell'Apef

Nel suo intervento Paola Tonna ha ribadito come l'apertura verso il Forum sia più che mai opportuna dal momento che questo è l'unico tavolo in grado di fornire il **punto di vista "professionale"** del mondo della Scuola reale e non quello meramente "di tutela" dei sindacati. Ha ricordato quindi i contenuti dell'**Appello** fatto pervenire al Ministro all'inizio del suo mandato (*in allegato*).

Il presidente ha espresso il suo apprezzamento per il fatto che tra le **priorità strategiche**, rappresentate dal Ministro nelle Commissioni parlamentari, vi sia la "**Valorizzazione della professionalità dei docenti**" da cui seguono come **azioni prioritarie**:

- **Un nuovo modello di *governance***
- **Nuovi Organi collegiali**
- **La carriera dei docenti**

Tuttavia, il **tema della carriera**, sempre indicato ma mai attuato dai ministri precedenti, rischia di diventare il *leit-motiv* di ogni nuovo governo. Per fortuna, ha ribadito Tonna, l'Unione europea ci ha richiamato all'ordine con i due famosi quesiti sul tema, posti in novembre. Seppure diversa, a suo avviso, dovrà essere la risposta di questo governo al secondo quesito sulla Scuola posto dal Commissario Rehn su **"Come intende il governo italiano valorizzare il ruolo degli insegnanti nelle singole scuole? Che tipo di incentivi saranno utilizzati a tal scopo?"** rispetto al generico impegno del governo precedente ("*Si valorizzerà il ruolo dei docenti elevandone, nell'arco d'un quinquennio, impegno didattico e livello stipendiale relativo*").

Infatti, ha proseguito, non ha senso ed è un ingenuo proposito quello di rinviare nuovamente al livello contrattuale quella che invece assume i connotati di una **riforma strutturale dello Stato giuridico degli insegnanti** e che come tale deve avvenire **per via legislativa** nel più breve tempo possibile per almeno tre valide ragioni:

1. **Il ritardo** del nostro paese verso un'armonizzazione con il resto d'Europa in termini di costruzione dei requisiti del docente professionista, ha radici lontane: vi è una Raccomandazione in tal senso dell'UNESCO che risale al 1966 e lo stesso Consiglio Europeo, a Barcellona nel 2002, si è posto l'obiettivo, di "*ridurre gli ostacoli normativi al riconoscimento professionale degli insegnanti al fine di promuovere una dimensione europea*" entro il 2010, data ampiamente superata.
2. **L'immobilismo**: mentre la Legislazione in questi anni è andata avanti sul piano delle architetture di sistema, l'insegnante italiano è rimasto ancorato ad uno stato giuridico vecchio di oltre 30 anni, in una dimensione impiegatizia, appiattita e priva di possibilità di riconoscimenti di merito professionale e funzionale: insomma legato ad una concezione di scuola ormai socialmente e normativamente superata. E, dal momento che tra le priorità strategiche indicate dal ministro c'è quella di "*rafforzare il livello delle competenze di base dei giovani*", noi pensiamo che si possano ascrivere anche a questo ritardo i nostri deludenti risultati sugli apprendimenti nelle pagelle internazionali.
3. **L'Autonomia**, tra le priorità del Ministro. La Riforma della *governance* delle scuole unitamente a quella della riorganizzazione del lavoro degli insegnanti è il troppo atteso corollario della Prima Riforma Bassanini della Pubblica amministrazione che introdusse con la Legge 59/97 l'Autonomia delle istituzioni scolastiche. Questo Paese l'attende ormai da 15 anni. Qualsiasi persona che "opera" nella scuola sa che per gestire le complessità di oggi come la progettazione didattica, l'autovalutazione d'istituto, la valutazione dei curricula, occorrono nuove figure professionali, con una preparazione specifica, che corrispondano a nuovi ruoli e responsabilità che vanno definiti per legge.

Dal momento che dobbiamo accettare i sacrifici economici imposti dalla UE che il Governo ha predisposto, **perché proprio e solo su questo qualificante tema strutturale non dovremmo adeguarci all'Europa?** In aggiunta, in Parlamento, nelle ultime legislature, l'argomento è stato già ampiamente dibattuto nelle commissioni competenti. Si è arrivati infatti alla stesura di un Testo di Legge unificato dove trovano una sintesi il testo di legge Aprea e quelli presentati dalle altre forze parlamentari. **(allegato il testo unificato del 29/07/2009)**. In questo DDL inoltre, trova soluzione, tra gli altri, anche il problema del Reclutamento degli insegnanti.

Da ultimo, ha ricordato Paola Tonna, questa riforma era contenuta nei programmi elettorali delle ultime elezioni, sia del PDL sia del PD.

Quanto alla **Formazione iniziale** degli insegnanti, è stato ricordato che l'Italia si trova in una grave **anomalia**, avendola introdotta, ultima tra Paesi UE, solo nel 1998 con le SSIS del Ministro Berlinguer, che sono però state sospese nel 2008. Pertanto è urgente e necessario completare il percorso organico e riveduto della Formazione iniziale del precedente governo, avviando quanto prima i percorsi dei TFA negli Atenei e contestualmente avviare e lauree magistrali.

Riguardo agli altri temi è stato espresso notevole apprezzamento per l'intenzione manifestata di istituire **l'organico funzionale**, senza il quale si è concretamente dimostrato che le Scuole non sono in grado di attuare quella flessibilità didattica prevista sia dal Regolamento sull'Autonomia sia dalla recente Riforma degli Ordinamenti.

In definitiva è stato chiesto più coraggio per garantire al mondo dell'istruzione tutti i tasselli di cui è ancora priva.

Consulta anche sul sito www.apefassociazione.it

- **Appello al Ministro Profumo (sez. Documenti)**
- **Audizione del Ministro Profumo in Commissione Cultura (sez. Novità)**
- **Testo unificato delle PDL su "Governo delle istituzioni scolastiche" e "Stato giuridico e reclutamento dei docenti" (sez. Stato giuridico)**

Roma 11 gennaio 2012